

giugno 2006

numero 17



foto M. Giordano

## Uno sguardo d'insieme

### Editoriale

Con questo numero dell'Infomigrans si raggiunge, crediamo, un risultato importante per l'ornitologia italiana, ovvero la presentazione di una quadro pressoché completo di quello che è il lavoro nel campo della conservazione e ricerca sulla migrazione dei rapaci.

Infatti con la pubblicazione dei dati complessivi dei campi effettuati da WWF e LIPU sullo Stretto di Messina, il bollettino Infomigrans può finalmente presentarsi nella sua veste più completa e, speriamo, farsi apprezzare ancor di più dagli appassionati e dagli addetti ai lavori, per l'apporto che fornisce alla divulgazione e alla ricerca su questo tema, sempre più importante per il mantenimento di equilibri naturali ogni giorno messi in crisi dalle varie attività e opere umane.

Con questo numero inoltre si evidenzia ancor di più che ornitologia e conservazione possono viaggiare insieme, che sono due aspetti legati e che in alcuni casi, per fortuna estremi, il primo (la ricerca) ha bisogno dell'apporto dell'altro per esplicarsi, ma che una volta normalizzata la situazione, è necessario altresì che il secondo (la conservazione tout-court) si concretizzi anche nella divulgazione e nella messa in comune di informazioni, indispensabili per avviare azioni di conservazione ad largo raggio.

Ed è sempre più evidente che solo la presentazione di risultati ad ampio spettro possa sostanziare a livello tecnico i pareri necessari per individuare le scelte politiche da portare avanti su vasti territori, ad esempio nel campo dell'energia, scelte che tengano presente le varie emergenze naturalistico-ecologiche presenti e non siano dettate soltanto da convenienze economiche o superficialità nelle conoscenze.

Un augurio quindi a che lo studio della migrazione in Italia, ormai avviatosi alla sua fase matura, continui a portare dei frutti concreti a beneficio di tutti, uccelli e uomini: alla vita insomma.

Il Coordinamento Rapaci Migratori





## La migrazione primaverile sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani (ME)

Gianluca Chiofalo, Simonetta Cutini, Anna Giordano e Deborah Ricciardi  
WWF, Associazione Mediterranea per la Natura (MAN)

Dal 14 aprile al 21 maggio 2006 si è svolto il ventitreesimo campo di studio e sorveglianza dei rapaci e delle cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani. Per garantire continuità ed omogeneità con i dati raccolti in passato per periodi primaverili più lunghi (dal 1986 al 2005 ogni anno il campo si è svolto dai primi di aprile fino a fine maggio), i volontari dell'Associazione MAN e del WWF, hanno assicurato la copertura delle osservazioni nei periodi prima e dopo il campo, effettuando osservazioni costanti anche dal 1 al 13 aprile e dal 22 al 27 maggio.

Nel 2006 il totale dei passaggi registrati è stato il terzo più elevato in 23 anni di censimenti, con 31.148 rapaci e cicogne per un totale di 26 specie diverse, preceduto solo dai risultati del 2000 (34.393) e del 2003 (35.921), mentre il numero totale di Falchi pecchiaioli è stato il secondo in ordine di quantità di tutti gli anni di censimento, con ben 27.477 Falchi pecchiaioli censiti (record precedente 29.916 nel 2003).

Contrariamente a quanto avvenuto fino ad oggi, per la prima volta si è registrato un eccezionale transito di rapaci, in particolare Falchi pecchiaioli, nel mese di aprile, dal 28 al 30, con passaggi anche di diverse migliaia di individui in poche ore (2.885 dalle 13,30 alle 15,30 del 30 aprile). Questa anomala concentrazione in aprile anziché in maggio sembrerebbe dovuta all'arrivo di una perturbazione dall'Africa. Nell'arco dei tre giorni di fine aprile sono stati censiti 11.067 rapaci di cui 10.628 Falchi pecchiaioli, oltre la metà del contingente regolarmente censito ogni primavera. Il 29 e il 30 aprile sono anche transitate rispettivamente 20 e 10 cicogne nere, 6 e 3 Aquile minori, e altre 13 specie di rapaci tra cui un Nibbio reale. Nei tre giorni successivi si è avuto il passaggio di 2.549 rapaci e 6 cicogne nere, con un decremento costante (1.455 il 1 maggio, 1.173 il 2 maggio, solo 576 il 3 maggio) e transiti estremamente bassi, di poche decine di animali, nei successivi tre giorni con una ripresa immediata non appena è terminato lo Scirocco.

Lo Stretto di Messina è la rotta migratoria più importante d'Europa per l'Albanella pallida (*Circus macrourus*) la cui osservazione è influenzata non solo dalle abitudini - è infatti un migratore a fronte largo, sfugge quindi facilmente ai punti di osservazione - ma anche dalla distanza di volo dai luoghi di osservazione, che influenza positivamente o negativamente la possibilità di identificazione delle femmine e degli immaturi, facilmente confondibili con l'Albanella minore. Nel 2006 sono stati 110 i *Circus* non identificati, di cui 91 non distinti tra *Circus pygargus* e *Circus macrourus* e 19 identificati solo come *Circus* sp. L'Aquila minore, di cui si è avuto un eccezionale transito nel 2005 (> 120), è stata numerosa ma non abbondante, con 59 individui censiti. Per quanto concerne il bracconaggio, ad esclusione di tre colpi uditi il 30 aprile, non si sono registrati altri episodi, in linea con quanto accaduto negli ultimi anni che hanno visto, nel 2005, il primo dopo ventisei anni di iniziative e azioni, senza alcun colpo di fucile.

Si ringraziano tutti i volontari provenienti da Malta, Finlandia, Svizzera, Irlanda, Svezia, Inghilterra, Spagna ed Italia che hanno contribuito, con la loro presenza, ad assicurare sia l'incolumità dei migratori che la raccolta dei dati, fondamentale per contrastare progetti dal forte impatto, tra i quali il ponte sullo Stretto di Messina e un impianto eolico lungo la dorsale dei Monti Peloritani.

specie	totale
Cicogna bianca	131
Cicogna nera	52
Ciconia sp.	1
Falco pescatore	12
Falco pecchiaiolo	27477
Nibbio reale	2
Capovaccaio	3
Nibbio bruno	455
Grifone	7
Biancone	4
Falco di palude	1422
Albanella reale	6
Albanella pallida	48
Albanella minore	160
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	91
<i>Circus</i> sp.	19
Sparviere	17
Poiana	60
Poiana delle steppe	15
Poiana codabianca	11
Aquila reale	1
Aquila minore	59
Grillaio	72
Gheppio	293
Falco tinnunculus/naumanni	81
Falco cuculo	331
Falco della Regina	16
Smeriglio	2
Lodolaio	93
Falco sacro	1
Pellegrino	18
Falco peregrinus calidus	3
Falco sp.	51
Rapace medio	134
<b>TOTALE</b>	<b>31148</b>

# Progetto Rapaci Migratori 2006 Primavera



Marco Gustin - LIPU, Dipartimento Conservazione

Per il terzo anno consecutivo la LIPU ha organizzato il progetto rapaci migratori nelle isole principali del canale di Sicilia. Quest'anno sono state prese in considerazione 5 isole (Linosa, Pantelleria, Marettimo, Panarea ed Ustica) e lo stretto di Messina. Linosa è risultata una novità assoluta ed Ustica, benché già monitorata in passato (Agostini et al. 2004), non era mai stata inserita in un "sistema" di monitoraggio.

Lo stretto di Messina, si conferma il "bottle-neck" più importante sia come numero di specie che come numero totale di rapaci osservati (> 18.000), con la specie più rappresentata costituita dal Falco pecchiaiolo (95%).

Complessivamente sono state osservate 24 specie, di cui soltanto 3 individui di Capovaccaio (stretto di Messina, Panarea e Pantelleria rispettivamente), 70 Falchi della regina, 1 Lanario della ssp. erlangeri (Pantelleria), 4 Aquile anatraia minori (stretto di Messina, Pantelleria), 1 Aquila anatraia maggiore, 56 Aquile minori (circa la metà rispetto a quelle rilevate nel 2005). Consistente il numero di Cicogne nere, con un totale di 64 individui complessivamente. Linosa è risultata l'isola con il minor numero di rapaci osservati (poco superiore a 400 individui), in particolare molto scarsa è risultata la presenza di veleggiatori come il Falco pecchiaiolo (circa 50 individui); la specie più abbondante in questo sito è risultata infatti il Falco di palude, specie che notoriamente ha una migrazione su ampio fronte.

la LIPU desidera ringraziare la LIPU Uk che ha permesso finanziariamente la realizzazione del progetto ed il Prof. Bruno Massa, Università di Palermo, che ha gentilmente ospitato i rilevatori nel corso dei censimenti sui rapaci nell'isola di Ustica.

## Panarea: 21 aprile-20 maggio 2006

Rilevatori: Lorenzo De Luca, Emanuele Guido Condello, Michele Panuccio, Ugo Mellone

	totale
Cicogna nera	4
Falco pescatore	5
Pecchiaiolo	4863
Nibbio bruno	109
Nibbio reale	1
Falco di palude	493
Albanella minore	28
Circus sp.	3
Circus pygargus/macrourus	6
Albanella pallida	1
Poiana	8
Sparviere	3
Capovaccaio	1
Grillaio	11
Gheppio	10
Lodolaio	18
Falco tinnunculus/naumanni	11
Falco sp.	2
Falco cuculo	39
Falco della regina	6
Falco pellegrino	2
Indeterminati	4
Totale individui	5628

## Stretto di Messina:

20 aprile-20 maggio 2006

Rilevatori: Carmela Cardelli

	totale
Cicogna bianca	2
Cicogna nera	43
Pecchiaiolo	17542
Nibbio bruno	122
Biancone	1
Falco di palude	382
Albanella minore	48
Circus sp.	20
Circus pygargus/macrourus	22
Albanella pallida	20
Albanella reale	3
Poiana	23
Poiana codabianca	3
Poiana delle steppe	17
Buteo sp.	1
Sparviere	5
Capovaccaio	3
Grillaio	5
Gheppio	16
Lodolaio	24
Falco tinnunculus/naumanni	10
Falco sp.	8
Falco cuculo	55
Falco della regina	4
Lanario	1
Falco pellegrino	8
Aquila minore	22
Aquila anatraia minore	3
Aquila anatraia maggiore	1
Aquila reale	1
Aquila sp.	1
Indeterminati	44

Totale individui 18460



**Pantelleria:** 21 aprile-20 maggio 2006  
Rilevatori: Luca Ravizza, Ivano Adami,  
Rosario Lo Forti, Roberto Gildi

	totale
Cicogna nera	4
Falco pescatore	1
Pecchiaolo	2032
Nibbio bruno	129
Falco di palude	96
Albanella minore	3
Circus sp.	2
Poiana	21
Poiana codabianca	1
Poiana delle steppe	3
Capovaccaio	1
Grillaio	1
Gheppio	10
Falco sp.	8
Falco cuculo	7
Falco della regina	8
Lanario	1
Aquila minore	12
Aquila anatraia minore	1
Indeterminati	18
Totale individui	2359

**Ustica:** 21 aprile-20 maggio 2006  
Rilevatori: Amelia Roccella, Fabio Perna,  
Giampasquale Chiatante, Cristiano Liuzzi

	totale
Cicogna nera	1
Falco pescatore	3
Pecchiaolo	1194
Nibbio bruno	233
Falco di palude	210
Albanella minore	18
Circus sp.	7
Albanella reale	4
Poiana	1
Sparviere	11
Grillaio	12
Gheppio	29
Lodolaio	15
Falco sp.	3
Falco cuculo	57
Falco della regina	8
Falco pellegrino	9
Aquila minore	12
Indeterminati	2
Totale individui	1829

**Linosa:** 21 aprile-20 maggio 2006  
Rilevatori: Angelo Scuderi,  
Guido Premuda ed Andrea Corso

	totale
Falco pescatore	1
Pecchiaolo	51
Falco di palude	182
Albanella minore	39
Circus pygargus/macrourus	1
Albanella pallida	7
Poiana	1
Grillaio	20
Gheppio	9
Lodolaio	28
Falco tinnunculus/naumanni	2
Falco cuculo	43
Falco della regina	23
Falco pellegrino	2
Totale individui	409

**Marettimo:** 20 aprile-20 maggio 2006  
Rilevatori: Giovanni Cumbo

	totale
Cicogna bianca	2
Cicogna nera	12
Pecchiaolo	1316
Nibbio bruno	50
Nibbio reale	1
Biancone	2
Falco di palude	125
Albanella minore	8
Circus sp.	2
Poiana	1
Poiana codabianca	1
Sparviere	1
Gheppio	1
Lodolaio	2
Falco cuculo	1
Falco della regina	21
Aquila minore	10
Indeterminati	11
Totale individui	1567

## Appunti sulla migrazione primaverile dei rapaci a Linosa e Lampedusa (AG)

Guido Premuda, Ottavio Janni, Andrea Corso - LIPU  
Roberto Raneri



**Breve periodo trascorso nelle Isole Pelagie per osservare la migrazione primaverile: dal 23 al 27 Aprile a Linosa e dal 28 al 30 Aprile 2006 a Lampedusa.**

**L'affascinante nera e vulcanica piccola isola di Linosa è spesso penalizzata dalle condizioni meteo, caratterizzate dai forti venti principalmente di Scirocco (4 giorni su 5 durante le nostre osservazioni), che solitamente non favorisce la migrazione dei rapaci, principalmente durante gli spostamenti pre-riproduttivi.**

Numericamente non sono stati molti i rapaci osservati, anche se di 9 specie diverse:

Falco di palude (31), Albanella minore (13), Lodolaio (10 di cui 7 individui insieme il 27 Aprile 2006), Albanella pallida (3), Falco della Regina (2), Falco pecchiaiolo (1), Albanella sp. (1), Grillaio (1), Pellegrino (1 individuo della ssp. *Calidus*, che ha stazionato per diversi giorni sull'isola), Falco cuculo (1).

Relativamente all'orario e direzione di arrivo sull'isola, gran parte degli animali si osserva dopo le 17.00, in arrivo da S/SE direttamente da Lampedusa, oppure in genere più tardi (dopo le 18.00) in rientro da NO; i primi, alla vista dell'isola, decidono probabilmente di non continuare la migrazione e di fermarsi per la notte per cacciare o comunque di non "saltare" verso la Sicilia direttamente, ma data l'ora e dunque le correnti ascensionali di minore entità, di usare come "trampolino" anche i conii più elevati di Linosa; i secondi probabilmente trovatisi in pieno mare ad ora troppo tarda per raggiungere le coste siciliane agevolmente, decidono di tornare indietro per fermarsi a Linosa.

Lampedusa è molto diversa morfologicamente rispetto a Linosa poiché di origine sedimentaria; è molto più grande e la sua forma allungata estesa da Ovest a Est permette un fronte migratorio abbastanza ampio, senza particolari punti di concentrazione, anche perché, a differenza di Linosa, non esistono rilievi che svettano in modo evidente dal territorio e che possano attirare i veleggiatori.

Come già rilevato in passato (agosto-settembre 1997; settembre 2005, ottobre 2005) da A. Corso (com. pers.) probabilmente il punto migliore per il conteggio è il versante occidentale dell'isola, in particolare Albero Sole e le zone boschive retrostanti (utilizzate anche come dormitorio dai rapaci) sino a località Sangue Dolce.

A Lampedusa abbiamo aggiunto alle specie osservate a Linosa, la Poiana delle steppe (1 individuo giovane di morfismo scuro intermedio) e solo 1 altro Falco pecchiaiolo.

Anche a Lampedusa abbiamo notato il comportamento dei rapaci di raggrupparsi la sera: il gruppo più consistente era composto di 15 falchi di palude, 3 grillai, 2 albanelle minori, 1 Albanella pallida, osservati la sera del 30 Aprile 2006 proprio nei pressi delle antenne.

Considerando la lontananza dalle coste africana e siciliana, come prevedibile, in entrambe le isole hanno prevalso i generi *Circus* e *Falco*, le cui specie sono solite attraversare ampie superfici d'acqua. Le osservazioni effettuate, seppur limitate nel tempo, sembrano confermare che i falchi pecchiaioli in primavera non passano in numeri significativi sulle isole Pelagie, come peraltro già osservato da A. Corso (com. pers.), preferendo l'attraversamento di bracci di mare meno ampi e passando prevalentemente sulle isole di Pantelleria e Marettimo.

Da segnalare che, in entrambe le isole, non è stato sentito nessuno sparo o notato altro tipo di braccaggio, sicuramente presente a Lampedusa in passato.



foto G. Premuda



## La migrazione primaverile dei rapaci sulle Isole Tremiti (FG)

Maurizio Marrese - Centro Studi Naturalistici e Dip. di Scienze Agroambientali  
 Fac. di Agraria, Università degli Studi di Foggia  
 Leonardo De Lullo - Centro Studi Naturalistici

Il monitoraggio della migrazione primaverile dei rapaci sul Gargano è stato svolto nel 2006 dal 24 Aprile al 25 Giugno seguendo i protocolli di ricerca standard per questo tipo di studio. In particolare sono state effettuate stazioni di monitoraggio random lungo tutto il territorio garganico e fisse in alcuni giorni sulle Isole Tremiti (vedi tabella).

Durante i monitoraggi precedenti (2002-2005) si è messa in luce la grande propensione del promontorio garganico come hot spot pugliese privilegiato per l'attraversamento del Mar Adriatico verso le coste croate. Come nel 2005 si è scelto di raccogliere le osservazioni anche sulle Isole Tremiti, in quanto il promontorio risulta essere troppo esteso e dispersivo per la concentrazione delle rotte migratorie dei rapaci rispetto alle isole diomedei. Il punto d'osservazione fisso è situato presso l'isola di S. Nicola a circa 60 m d'altezza sul mare. La tabella mostra le osservazioni giornaliere effettuate durante il periodo di monitoraggio con in evidenza le specie ed il numero di individui avvistati. Durante tale periodo d'osservazione sono state raccolte informazioni sull'ora di avvistamento, sesso, età, direzione di volo, località termica (vedi figura).

Dall'analisi dei dati raccolti si evince l'importanza che ricopre questo sito e tutto il promontorio per quanto concerne lo studio della migrazione primaverile dei rapaci nel Mediterraneo. Inoltre, grazie a delle interviste alla popolazione locale e all'avvistamento di una Gru, durante i primi giorni di studio, si evidenzia anche il passaggio notevole di altre specie di veleggiatori non rapaci, come gru e cicogne (bianche e nere).

Da segnalare il crescente interesse che mostrano gli amministratori locali del territorio garganico verso gli impianti eolici, specialmente off-shore, che come risaputo possono interferire non poco sui fenomeni di migrazione dei grandi uccelli veleggiatori.

Si ringraziano per l'aiuto sul campo Lorenzo Piacquadio, "Andrea", Matteo Caldarella e la Sorrentojet di Termoli per la gentile collaborazione durante le traversate verso le Isole Tremiti.

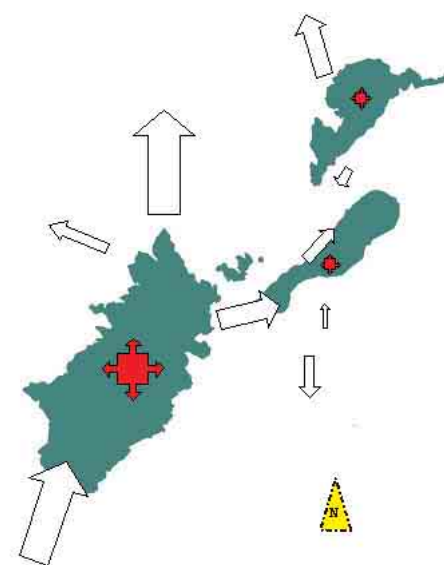


Figura 1 - rotte, direzioni e luoghi di termica maggiormente utilizzati sulle Isole Tremiti

	24-apr	7-mag	14-mag	21-mag	28-mag	30-mag	4-giu	25-giu	totale
Falco pecchiaiolo	-	-	62	150	176	640	165	19	1212
Falco cuculo	-	149	12	38	-	-	-	-	199
Falco di palude	18	3	8	22	12	23	7	-	93
Sparviere	7	2	2	-	-	-	-	-	11
Lodolaio	-	3	2	1	-	-	-	-	6
Nibbio bruno	-	-	2	3	-	-	-	-	5
Poiana codabianca	-	-	-	-	1	2	2	-	5
Poiana	-	1	2	-	-	-	-	-	3
Albanella reale	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Gheppio	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Biancone	-	-	1	-	-	-	-	-	1
non identificati	2	1	1	-	2	3	-	1	10
Gru	1	-	-	-	-	-	-	-	1
<b>Totali giornalieri</b>	<b>29</b>	<b>158</b>	<b>91</b>	<b>214</b>	<b>189</b>	<b>665</b>	<b>174</b>	<b>19</b>	<b>1539</b>



# La migrazione primaverile dei rapaci nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PS)

Laurent Sonet - Parco Naturale Monte San Bartolo - Pesaro  
 Massimo Pandolfi - Università di Urbino "Carlo Bo" - Laboratorio di Zoologia

E' proseguito anche nel 2006 il rilevamento della migrazione primaverile dei rapaci, iniziato nel 1998 e organizzato dall'Ente Parco e dall'Università di Urbino. Per il 9° anno è stato istituito un campo di volontariato, durante il quale è stato fornito l'alloggio e rimborsato il vitto ai volontari.

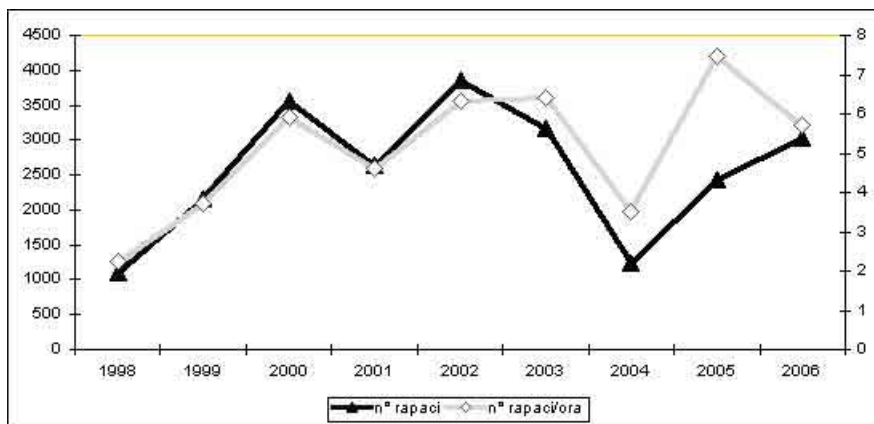
Le osservazioni sono state svolte dal 10 marzo al 6 giugno per un totale di 79 giornate e 530 ore di osservazione.

La migrazione primaverile 2006 è stata caratterizzata da un passaggio più alto della media (su otto anni), con un totale di 3021 individui di 17 specie diverse e dall'avvistamento per la prima volta in nove anni dell'Aquila anatraia minore, che fa salire a 23 il totale delle specie avvistate sul San Bartolo dal 1998.

Le tre specie più numerose per il passo migratorio sono risultate sempre le stesse: il Falco pecchiaiolo con 39,4% di tutti gli avvistamenti primaverili; il Falco di palude con 28,9% ed il Gheppio con 9,8% degli avvistamenti.

Nessun'altra specie delle restanti ha superato il 5% degli avvistamenti.

La media giornaliera e oraria dei rapaci osservati sono state rispettivamente di 38,2 individui/giorno e di 5,7 individui/ora. Ci sono stati tre picchi di passaggio: il 14/05, 21/05 e 24/05 con rispettivamente 316, 252 e 179 rapaci, per la maggior parte falchi pecchiaioli (587 individui).



Specie	totale
Falco pescatore	10
Aquila anatraia minore	1
Biancone	1
Poiana	14
Falco pecchiaiolo	1190
Nibbio bruno	11
Nibbio reale	6
Falco di palude	873
Albanella reale	6
Albanella minore	36
Albanella pallida	1
Sparviere	49
Accipitridae ind.	180
Lodolaio	124
Falco cuculo	104
Gheppio	297
Grillaio	2
Smeriglio	1
Falconidae ind.	115
Totale rapaci non det.	295
Cicogna bianca	47
Cicogna nera	5
<b>TOTALE</b>	<b>3021</b>
Giorni di osservazione	79
Ore di osservazione	530



foto L. Sonet



## La Migrazione primaverile nel Parco del Beigua, Sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino - LIPU Liguria - Ente Parco del Beigua

Nella primavera del 2006 sono stati attuati dalla LIPU per conto dell'Ente Parco del Beigua due conteggi dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano, nel territorio del Parco sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino", allo scopo di conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie inserite nell'Al. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quali-quantitativa, con particolare riferimento alle due specie target Biancone *Circaetus gallicus* e Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Come negli ultimi due anni, sono state a tal fine individuate due finestre temporali (6-21 marzo, 9-18 maggio) centrate attorno alle date medie di massimo passaggio di queste specie e tali da permettere, nel caso del Biancone, di monitorare presumibilmente fino all'80% della popolazione nidificante in ingresso dalla vicina Francia nell'Italia peninsulare, relativamente agli adulti riproduttori.

Nel primo periodo, che è stato oggetto di analogo e simultaneo controllo sui contrafforti collinari delle Alpi Apuane, sono stati osservati 10 taxa per un totale di poco meno di 800 individui, di cui oltre 670 bianconi: un risultato notevolmente inferiore a quanto ottenuto nel 2005, in linea tuttavia con quello del 2004.

Nel secondo periodo, sono state segnalate 12 specie e più di 2800 rapaci censiti, tra i quali 2640 falchi pecchiaioli. Anche in questo caso si è trattato di un dato complessivo di scarsa numerosità se confrontato a quello del 2005 (6072 falchi pecchiaioli), che peraltro è stato ottenuto su un periodo di 16 giorni: l'indice orario del 2006 è comunque maggiore di quello ottenuto nel 2004 (sempre in un arco temporale di 16 giorni).

Si ringraziano a tal fine tutti le persone a vario titolo intervenute alle osservazioni: un ringraziamento particolare va a Carla Rapetti e Rosy Pedemonte per la loro assiduità.



foto M. Giordano



## La migrazione primaverile del Biancone sulle Alpi Apuane (LU)

Guido Premuda - Bologna

Il quarto campo di osservazione della migrazione primaverile del Biancone sulle Alpi Apuane si è svolto nuovamente presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU).

Le osservazioni continuative si sono svolte dal 6 al 21 Marzo 2006 ed in contemporanea con Arenzano (GE) ed altri siti delle Prealpi (solo per alcuni giorni). Tale periodo è monitorato dal 2004 allo scopo di approfondire lo studio della dinamica della migrazione "a circuito" del Biancone attraverso la Penisola Italiana.

Sono stati osservati poco più di 800 bianconi, con un picco di 269 individui il 15 Marzo (oss. G. Premuda), come sempre tutti con direzione di migrazione Nord-Ovest / Sud-Est (tranne 1 individuo). Molto interessante l'osservazione serale di un "roost" (dormitorio) di circa 40 bianconi posati sui pini mentre pioveva (osservazione di Simonetta Cutini e Fabio Viviani del 24 Marzo).

Altri rapaci migratori, osservati come sempre in numero limitato, sono stati: Aquila minore, Falco Pescatore, Falco di palude, Nibbio Bruno, Poiana, Gheppio, Sparviere.

Rapaci non-migratori: Aquila reale (una coppia di adulti il 17 Marzo, oss. G.Premuda), Falco pellegrino, Sparviere, Gheppio, Poiana.

Ringrazio vivamente tutti i partecipanti ed in particolare:

Andrea Benvenuti (La Selvatonda), Fabio ed Elisabetta Viviani, Fernando e Monica Sava, Stefano Donello, Katia Fabbri, Simonetta Cutini, Giorgio Paesani, Lorenzo Vanni, Marco Franchini, Michela Adami, Alessandro Canci, Massimo Taddei, Enrico Zarri, Sergio Graub, Alberto Chiti Batelli, Alessandro Sacchetti, Amedeo Cassetteri, Annalisa Civita, Alberto Belosi, Fabio Chini, Paolo Loalè, Silvano Benvenuti, Domenico Verducci, Aldo Tonelli, Fabio Piccolo, Massimo Fedi, Federico Parri, Pietro D'Amelio, Elisabetta Macumelli, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Gordon Cavalloni.



foto G. Premuda



## Primi dati sulla migrazione primaverile dei rapaci sopra la pianura trevigiana (TV)

Francesco Mezzavilla - CISO

**Dal 28 febbraio al 16 maggio 2006 è stato svolto un censimento degli uccelli rapaci in migrazione sopra il comune di Silea (Treviso). Rispetto le osservazioni isolate, svolte negli anni passati, con quest'indagine si è cercato di ottenere dati più approfonditi sulla fenologia delle specie che sorvolano l'area.**

Negli ultimi 15 anni sono state svolte diverse osservazioni isolate sopra il territorio del comune di Silea (Treviso). In passato non erano mai state condotte indagini prolungate per conoscere meglio l'entità del fenomeno e la fenologia delle specie in migrazione.

Il sito di osservazione è posto poche centinaia di metri ad est del casello autostradale dell'A 27 (TV sud). Le osservazioni sono state fatte dal giardino dell'abitazione dello scrivente. La località, prossima all'abitato di Cendon, verso sud dista circa 15 km dalla Laguna di Venezia ed a nord circa 35 km dall'area prealpina.

Le osservazioni sono state svolte quasi tutte nelle ore centrali del giorno ed in particolare nell'arco compreso tra le ore 13 e le 15. Si tratta delle ore migliori per i censimenti, poiché si creano le condizioni più adatte per la migrazione a causa della maggiore presenza di correnti termiche. Allo stesso tempo gli individui in migrazione si osservano meglio. Inoltre queste ore sono le uniche disponibili durante la pausa pomeridiana lavorativa. Tale fattore è stato comunque un grosso limite a questa indagine perché molti passaggi sono stati rilevati anche al mattino e verso il tramonto fino a circa due ore dal buio.

Nel complesso sono stati osservati 769 rapaci in poco più di 35 ore di osservazione. Il passaggio medio è stato di 21,6 ind/ora e le specie più abbondanti sono state il falco pecchiaiolo (202 ind), il falco di palude (138 ind) e la poiana (325 ind). Piuttosto interessante è stata l'osservazione di 5 bianconi e di un'aquila anatraia minore. Abbastanza elevato è stato il numero di rapaci Accipitridae (tot. 26) e Falconidae (tot. 22) non determinabili. Per questo si rammenta che una parte delle osservazioni ha interessato individui in volo a quote piuttosto elevate, superiori a circa 1000 m. Questo dato è stato rilevato in presenza di buone condizioni di visibilità su individui in migrazione, sopra il punto di osservazione, mediante l'impiego di un telemetro. La rotta di migrazione nella maggior parte dei casi aveva una direzione da sud-ovest verso est-nord-est.

Considerando il tempo piuttosto limitato di 35 ore di osservazione in un arco temporale di circa 80 giorni, il numero di individui osservati assume una grande importanza per questo settore nord occidentale d'Italia finora poco studiato. La singolarità del fenomeno, come in parte è già stato osservato nello studio della migrazione autunnale sopra i Colli Asolani, consiste nelle quote di volo piuttosto elevate che non sempre stimolano gli ornitologi a "perdere gli occhi" nel seguire il volo di rapaci a distanze tanto grandi. Tutto ciò evidenzia ancora una volta quanto siano limitate le conoscenze in merito a questo singolare fenomeno.

Specie	Totale
Falco pecchiaiolo	202
Nibbio bruno	3
Biancone	5
Falco di palude	138
Albanella minore	1
Circus indet.	4
Sparviere	16
Poiana	325
Aquila anatraia minore	1
Falco pescatore	1
Accipitridae indet.	26
Gheppio	15
Lodolaio	10
Falconidae indet.	22
<b>Totale rapaci</b>	<b>769</b>



foto M. Giordano

# La migrazione primaverile dei rapaci diurni nel Parco Alto Garda Bresciano (BS)

Rocco Leo , Angelo Pasqua, Alessandro Micheli  
Coordinamento Faunistico Benacense



**Diversamente dalle primavere precedenti, quest'anno il programma delle osservazioni è stato articolato in due fasi distinte:**

1. Un maggior sforzo rispetto agli anni scorsi, in termini di ore di osservazione, nel periodo precoce della migrazione dei rapaci (febbraio-marzo); all'interno di questo periodo si è situata anche la partecipazione della stazione di Cima Comer all'indagine sulla migrazione prenuziale del Biancone (la "tre giorni" del Biancone, per l'appunto), coordinata da G. Premuda (EBN Italia): dei tre giorni programmati a livello nazionale, sono stati scelti l'11 e il 12 marzo. Purtroppo solo nel primo giorno la situazione meteorologica è stata favorevole, mentre il 12 un forte e costante vento di tramontana ha impedito totalmente il movimento dei migratori; nella giornata favorevole sono stati contati 50 rapaci di cinque specie diverse: 37 poiane, 7 sparvieri, 3 bianconi, 2 falchi di palude (maschi), 1 Nibbio bruno.

Il clima che ha accompagnato la migrazione di fine inverno-inizio primavera è stato molto inclemente, con parecchie giornate di pioggia/neve e quasi sempre con una temperatura decisamente bassa. Nonostante ciò i risultati ottenuti con 108 ore di osservazione, distribuite nell'arco giornaliero dalle 9 alle 14, in 25 giorni scelti ad libitum tra il 19 febbraio e il 2 aprile, sono stati confortanti: 1416 rapaci di 10 specie, ossia Poiana 939, Sparviero 298, Nibbio bruno 96, Falco di palude 60, Biancone 9, Albanella reale 6, Gheppio 4, Falco pescatore 2, Albanella pallida 1, Astore 1. Due le giornate di spicco: il 28 febbraio, con 206 poiane e 34 sparvieri in 2h 50min, e il 6 marzo, con 207 poiane e 27 sparvieri, in 4h 30min! La media oraria di questa fase è stata di 13,1 uccelli, del tutto simile alla media oraria complessiva dell'intera stagione 2005 (13,7 ind./h).

2. Un rilevamento più tardivo per capire meglio le rotte e le modalità di avvicinamento e allontanamento dei rapaci al classico punto di osservazione, Cima Comer, in un raggio di circa 50 km dallo stesso. Perciò è stata scelta quale specie-bersaglio il Pecchialo Pernis apivorus, per la regolarità e la consistenza del suo flusso nell'area del Parco A.G.B.; inoltre, sono state individuate intorno al caposaldo suddetto più stazioni "satelliti" che, in contemporanea, monitorassero la migrazione con la registrazione sincronizzata dei dati. I nuovi punti sono stati scelti in località opportune, valichi o postazioni dominanti su valli, poste a nord (2 siti), est (4 siti) e sud (2 siti). L'obiettivo finale di questa fase è quello di stendere una mappa con direttrici di abbondanza e direzione correlate al reale flusso migratorio che investe la sponda occidentale del Benaco. Le osservazioni sono state concentrate nelle date 13, 14 e 15 maggio, giorni che, in base all'esperienza degli anni scorsi, coincidono con il picco della migrazione prenuziale dei pecchiali sull'arco alpino. Grazie alla buona partecipazione dei soci del C.F.B. e di altri volontari esterni siamo riusciti a coprire da 5 a 7 punti diversi ogni giorno, in collegamento radio VHF, con permanenza sul posto dalle 9 alle 16 (ora estiva). Purtroppo quest'anno, in tali giornate il flusso di pecchiali è stato decisamente scarso e le condizioni meteorologiche non molto favorevoli. La stazione usuale, Cima Comer, ha contato un numero esiguo di rapaci (decine, contro le centinaia degli anni migliori!) e pertanto nei punti limitrofi gli effettivi sono stati per lo più di qualche unità. Pur non potendo essere completamente soddisfatti dei risultati a causa dell'esigua numerosità del campione, un'indicazione di massima sulla relativa importanza delle direttrici afferenti alla stazione di Cima Comer sono, nondimeno, scaturite dalla campagna di rilevamento di quest'anno.

Come al solito, un doveroso ringraziamento va ai partecipanti della campagna 2006: Domenica Aiardi, Davide Ardigò, Davide Comini, Giambattista Compagnoni, Pieralberto Cucchi, Arturo Gargioni, Marco Gobbini, Marco Marconi, Aldo Micheli, Alessandro Micheli, Lidia Panada, Angelo Pasqua, Gabriele Piotti, Stefano Pirola, Mario Rizzardini, Fulvio Zanardini.

## Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



### **Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

- 5 Arenzano - Parco del Beigua (GE): LIPU Liguria, Luca Baghino; lbaghino@libero.it; biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (MS): Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 9 Parco Alto Garda (BS): Coordinamento Faunistico Benacense, Rocco Leo; gufo.reale@alice.it
- 10 Prealpi Venete (TV): Centro Italiano Studi Ornitologici, Francesco Mezzavilla; f.mezza@libero.it
- 12 Monte San Bartolo (PS): Parco Naturale del Monte San Bartolo, Laurent Sonet; migrazionesanbartolo@provincia.ps.it
- 15 Isola di Pantelleria (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 16 Isola di Marettimo (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 17 Isola di Panarea (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it  
Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF - MAN, Anna Giordano; a.giordano@wwf.it; Debora Ricciardini; debrec@tin.it
- 19 Promontorio del Gargano, Isole Tremiti (FG): Centro Studi Naturalistici, Maurizio Marrese; marresemu@libero.it
- 30 Isola di Ustica (PA): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 31 Isole di Linosa e Lampedusa (AG): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it

“Info Migrans”, oltre essere il notiziario del Progetto Migrans, rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s’interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

*Francesco Mezzavilla*, Associazione Faunisti Veneti

*Roberto Toffoli*, Consulente ornitofauna

*Marco Gustin*, Lega Italiana Protezione Uccelli

*Luca Giraudo*, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all’indirizzo web <http://www.parcocalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime – Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (Cn), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail [parcalma.scientifico@tin.it](mailto:parcalma.scientifico@tin.it).

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, *titolo*, in “Info Migrans” n. 17 Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2006.